

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno. L. 10.—
Per il Regno
Un anno. L. 10.—
Sei mesi. L. 11.—
Tre mesi. L. 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonne in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 3 novembre

Un risultato chiaro

Diamo alcuni particolari sui risultati delle recenti elezioni generali, senza arrischiare però a distinguere gli eletti per partiti o gruppi politici, perchè la infinita confusione già esistente per le ipocrite adesioni al programma di Stradella, è stata fieramente aggravata adesso dagli studi di selezione intrapresi dai diversi giornali per conto ed interesse immediato dei singoli partiti.

A Camera aperta, e appena sia avvenuta una qualche significativa votazione principierà a diventare possibile una determinazione dei partiti meno fantastica di quella che risulta dalla somma delle minuscolelette in corsivo, apposte ai singoli nomi nei quadri dati dai giornali, e che indicano il tale appartenente alla Sinistra, l'altro all'estrema Sinistra, il terzo radicale o moderato, o trasformista.

Parole tutte queste, per ora, e buone tutt'al più a tirar, pel momento, un po' d'acqua al mulino proprio. Queste distinzioni forse sono possibili e servono per l'istante presente, nei paesi dove la lotta si è combattuta, come nel Veneto, fra progressisti decisi da una parte, e conservatori smascherati dall'altra. Ma nelle Romagne? ma nel Napoletano specialmente, e in Sicilia, e in Sardegna? chi ci si raccapezza?

Chi può mettere a debito posto quei molti dissidenti che sono fratelli carnali dei progressisti, e danno ad un tempo mano d'affini ai trasformisti, usciti di fresco di fresco dal grembo di mamma moderata? Chi potrebbe dire a qual gradazione vorranno appartenere,

in qual parte della Camera sedere, i Fortis, i Ferrari, i Bertani, quando vi entrano Costa, Maffi, Pierotti?

C'è un gruppo di Destra disposto ad intendersela col ministero, scrive la Rassegna. Sta bene: sono i famosi trasformisti. Ma il ministero ha punto bisogno di sussidi condizionati, poichè, secondo la stessa trasformista Rassegna, vi è il « grosso numero di coloro, oltre 300 che vogliono aiutare il Depretis a costituire una forte e compatta maggioranza. » E la maggioranza, per l'esistenza di questi 300 così bene disposti, è già bella e costituita.

Dunque i trasformisti non hanno ragione d'essere. O diventano progressisti, e non se ne parla più, o stanno al proprio posto, e se ne parla meno, perchè rimangono frazione della opposizione conservatrice. E siamo sempre fermi a credere che sia tutta nostra la ragione quando computiamo senz'altro i trasformisti a tutto vantaggio dei conservatori, ed i così detti avanzati ed i radicali — eccezione fatta per gli estremi, e gli inqualificabili, — a vantaggio dei progressisti.

Perchè distinzioni di partiti e gruppi politici, abbiamo detto, non sono possibili ora, e non saranno finchè partiti e gruppi non si saranno disegnati e determinati nel Parlamento. Ma una distinzione chiara, indiscutibile sussiste fin d'ora e può essere stabilita, in base ai termini opposti sui quali fu combattuta la lotta, in base ai programmi, e tenuti nella debita considerazione gli elementi che di quei programmi si sono fatti sostenitori od oppugnatori.

Ora questi termini, questi programmi, questi elementi son due: conservazione e progresso. Da una

parte coloro che hanno un passato tendenze note, relazioni, clientela, che li persuadono o li costringono a contrastare ogni riforma meno che superficiale: dall'altra coloro che pel passato, e per dichiarazioni coerenti, e per aderenze, vogliono notoriamente il progresso continuo, le riforme effettive e sostanziali, sino al rinnovamento economico e sociale.

Se i conservatori saranno tutti rigidi, e quanti invece transigenti: se i progressisti vorranno tutti precipitare ad una soluzione, e quanti invece procedere per gradi e per le vie rigorosamente legali, diranno appunto le distinzioni che si produrranno alla Camera. Ma fin d'ora si può stabilire un fatto certo, ed è che l'elemento progressista predomina di gran lunga nel paese in confronto dell'elemento conservatore.

Soppresses in fatto le distinzioni tra ministeriali ed avanzati e radicali, soppresses le distinzioni tra moderati e trasformisti, noi giungiamo per ogni via a questo risultato: che nelle elezioni generali della scorsa domenica furono eletti oltre 350 progressisti in confronto di 150 appena conservatori.

Ed ecco ora i particolari annunciati:

Nuovi eletti

Giolitti, Turbiglio, Roux, Buttini, Carelli, Perona, Lucca, Frola, Tegas, Chiala, De Mari, Canevaro, Massabò, Tubi, Bonardi, Barbieri, Buffali, Bertolotti, Giudici, Prinetti, Vigoni, Sacchi, Boneschi, Panizza, Maffi, Bertani, Gallotti, Taverna, Carmine, Pavesi, Casati, D'Adda, Arnaboldi, Giuriati, Osetti, Scolari, Tecchio, Borghi, Carperle, Breganze, Generi, Marescalchi, Sani S., Carpeggiani, Aventi, Gandolfi, Bosdari, Priario, Costa, Goyi, Franchetti, Fabbri, Ferrari E., Bruschetti, Lazzarini A., Penserini, Fale-

roni, Tommasi Crudeli, Guillichini, Ginori, Luciani, Brunicardi, Bastogi, Villani, Guicciardini, Novilena, Pierotti, Pelosini, Corazzi, Cocciapeller, Venturi, Panirossi, Narducci, Ferri, Bicelli A., Marselli, Quarto di Belgioioso, Del Vasto, Di Marzo, Rossi, Capone, Torre, Corrado, Semmola, Tati, Rosano, Rocco P., Placido, Bozzone, De-Elippis, Sagariga, Spagnofetti, Schiavoni, Plastino, Rinaldi, Cuccia, Palizzolo, Gallo, Cofaro, San Giuliano, Buonaiuti, Fulci, Durante, Salomone, Carboni, Pais, De Seta, Curcio, De Lieto, Di Blasio V., Alario, Spirito, Buano, Scarselli, Sciarra, Palitti, Vetere, Saporito, Alimena, Caprile, Strobel, Figlia, Finocchiaro, Firmatari, ecc.

Ogni nuova elezione porta in media un quinto di nuovi eletti. Questa volta il quinto è stato superato. I nuovi eletti sono circa centoventi.

Non eletti.

Abignente, Agostinelli, Alli-Maccarani, Alvisi, Aperti, Arbib, Arcieri, Aresè, Berardi F., Berardi T., Bertini, Berti Ferd., Bizzozzero, Borrelli Davide, Bortolucci, Briganti-Bellini, Buonavoglia, Cagnola, Calciati, Camici, Campestri, Canella, Caronzi, Carcano, Castellano, Castaldo, Cattani, Cavalcanti, Cavallotti, Ceci, Cesasia, Cherubini, Chiaves, Chidichimo, Ciardi, Colesanti, Colleoni, Cutillo, Damiani, Davico, De Dominicis, Dell'Angelo, Della Cananea, Della Somaglia, Del Prete, De Sanctis De-Witt, Di Carpegna, Di Casalotto, Di Lenna, D'Ippolito, Di Santa Elisabetta, Donati, Emdo-Capodilista, Della Croce, Ercolani, Faldella, Fano, Ferrari C., Faranda, Farinola, Favale, Favara, Ferraris, Filopanti, Florenza, Folicieri, Foppoli, Franfanelli, Friscia, Gattoni, Germanetti, Gessi, Giera, Goggi, Gori-Mazzoleni, Gorla, Gritti, Guiccioli, Imperatrice, Inghilleri, Isolani, La Capra, La Russa, Leardi, Lioty G., Lolli, Lo Presti, Lualdi, Luzzani, Maffei, Maggi, Mameli, Mangilli, Marescotti, Mari, Marolda Petilli, Martinelli, Marzi, Marzotto, Maurogonato, Meardi, Mel-

lerio, Menichini, Molinaro, Morini, Negri, Odescalchi, Olivieri A., Olivieri F., Omodei, Palomba C., Panzera, Papadopoli A., Papadopoli N., Pastore, Pedroni, Pepe, Pericoli G., Pericoli P., Piccinelli, Platino A., Polti, Puccioni, Pulcrano, Petrucelli, Ranco, Ranieri, R beri A., Ribesi S., Romagn G. D., Ronchey, Ruspoli A., Samarell, Serra V., Seristori, Sforza Cesarini, Sficardi, Simoni, Soro Pirino, Spalletti, Sperino, Talmi R., Tedeschi, Toaldi, Torrighiani, Tortorici, Tranfi, Turella, Varana, Zuccaro-Floresta. Salvo errore, 151.

I candidati militari

Ricotti Maguani cav. Cesare, tenente generale.
Morra di Lariano conte Roberto, maggior generale, con voti 3852.
Gymet cav. Enrico, colonnello del genio, 4020.
Vigna cav. Carlo, ingegnere navale, 42107.
Canevaro cav. Napoleone, capitano di vascello, 3192.
Giudici cav. Vittorio, colonnello medico, 8709.
Velini cav. Attilio, tenente colonnello di Stato maggiore, 9436.
Durantoni cav. Oreste, brigate cav. colonnello dei bersaglieri, 7960.
Borghi Luigi, ingegnere navale, 4196.
Sani cav. Saverino, 4768.
Mattei cav. Emilio, tenente generale, 2831.
Micheli cav. Giuseppe, ingegnere navale, 2980.
Di Bassecourt cav. Vincenzo, maggior generale, in servizio ausiliario.
Gandolfi cav. Antonio, colonnello di fanteria (3), 5935.
Araldi cav. Antonio, maggior generale in servizio ausiliario, 2170.
Zanolini cav. Cesare, colonnello di artiglieria, direttore della fabbrica d'armi di Terni, 7831.
Inviti cav. Pietro, tenente colonnello in servizio ausiliario, 4587.
Corvetto cav. Giovanni, colonnello brigadiere, 3284.
Serafini cav. Bernardino, colonnello brigadiere, 3284.

APPENDICE 10

Parola d'Onore

Novella Spagnuola

VI.

Don José era nel suo scrittoio, e quivi Gabriele fu introdotto quando domandò del padrone.

Entrando, Gabriele vide presso la porta un povero vecchio giardiniere che presentava un reclamo al nabab del luogo.

— Signor alcade — gli diceva — io e gli altri, che occupiamo i terreni intorno allo stagno di Vollellano, siamo tutti rovinati.

— Che cosa vuol dire questa storia? che cosa posso farvi io?

— Signore, i nostri campi confinano coi pascoli comunali. Vostra Grazia ha stabilito che quei pascoli siano affittati d'ora innanzi. A questo titolo li hanno presi vostro figlio ed altri giovani signori del paese che li hanno fatti chindere perchè vegliono ridurli a caccia. Essi non permettono ad anima viva di tirare un colpo di fucile, ed i conigli si moltiplicano in modo che divorano tutto ciò che na-

sce nei nostri orti. Noi siamo disperati.

— Finiamola, e veniamo al fatto. Che volete che vi faccio io?

— Signore è egli giusto che dopo che noi abbiamo messo nella terra tutte le nostre fatiche, i nostri sudori, tutto il nostro sangue, ciò non abbia da servire che ad ingrassare i conigli per le cacce dei giovani signori? E' egli giusto che tanti infelici colle loro donne e i loro figli muoiano di fame per il divertimento di quelli che hanno preso in affitto quei beni che sono di proprietà di tutti gli abitanti? In nome della santa madre di Dio, signor Alcade, obbligate quei signori a cacciare od a lasciar cacciare.

— Non ci mancherebbe che questo! — rispose don José con sdegnosa alterezza. — Se i conigli vi mangiano i vostri erbaggi — aggiunse voltando le spalle al pover'uomo — mettete loro la museruola.

Il vecchio giardiniere se ne andò disperato;

— Quando i comunali appartenevano a tutti — mormorava egli — erano una benedizione per il paese; ora che li hanno affittati e chiusi, sono la nostra rovina.

Don José era tornato intanto a sedersi al suo tavolo, aveva ripreso la penna e faceva conti, senza mostrare

di accorgersi della presenza di Gabriele.

— Signor don José — disse questi.

— Un'altro! — brontolò la degna autorità senza alzare il capo. — Presto, spicciati perchè non ho tempo da perdere. E perchè tu pure, non perda il tuo tempo inutilmente, ti avverta che siccome io non domando nulla a nessuno, così non concedo nulla a nessuno. Adesso puoi andare.

Gabriele possedeva quel carattere spagnuolo forte ed altero che l'impertinenza non riesce ad intimidire, e quella pronta intelligenza che non si lascia imbarazzare dai ragionamenti e meno ancora dai sragionamenti.

— Signore — rispose con calma — quanto più presto voi mi manderete via, tanto più presto avrò cessato di disturbarvi. Saranno circa ventidue anni che voi avete confidato a Mari-Giuseppina Moreno un neonato, perchè lo allattasse.

— Ebbene? Vieni a dirmi ch'è morto? E' una perdita inconcludente. Gabriele provò un momento di collera e d'indignazione; ma tosto riprese nello stesso tuono:

— No, signore, non è morto. Quel neonato è divenuto un uomo, e si trova in vostra presenza.

Don José, che fino a quel momento non aveva prestata alcuna attenzione al suo interlocutore, si volse verso di

lui, lo guardò fissamente, senza muover labbro, senza dare alcun segno d'interesse; poi rimettendosi nella posizione di prima riprese la penna e continuò a far conti dicendo colla più grande indifferenza:

— Ebbene?

— Io vengo — rispose Gabriele — a domandarvi chi sono i miei genitori. — Io non lo so — disse seccamente don José, con quel tuono acre ed ostile ch'egli usava per dire tutto ciò che poteva essere umiliante od ostile. Poi vedendo Gabriele silenzioso e dolorosamente sorpreso: lo ti ho detto — aggiunse — che io non so niente; che cosa vuoi che ti dica ancora?

— Voi non lo sapete? — domandò ancora Gabriele scoraggiato. — Io non lo so — replicò quell'uomo crudele, che persisteva deliberatamente nella delittuosa menzogna ch'eragli dappriincipio scoppata dalle labbra.

— Ciò non è credibile! — mormorò Gabriele atterrito; poi aggiunse con voce ferma; non avete pagato voi i primi mesi del mio nutrimento? Voi avete dunque qualche interesse per me?

— Maledetto l'interesse! Ti hanno gettato sulla mia porta, io ti ho accolto ed ho pagato per compassione la nutrice per quattro mesi. Mi pare di aver fatto abbastanza; e se tu ne trovassi molti che volessero incaricarsi,

ciascuno quattro mesi, di te, tu potresti passare allegramente la vita. Per parte mia non intendo fare di più.

— Io non vengo — rispose Gabriele con alterezza — a domandarvi di aiutarvi; io ho buone braccia, signore, e coloro a cui Dio ha dato delle buone braccia, sono al sicuro della vergogna della limosina. Io vengo a domandarvi una cosa che vi costerà poco, e che voi, in buona coscienza mi dovete; che vi prego e vi supplico di darmi, in nome di Dio; una qualunque indicazione sulla mia origine.

— Nessuno può dare ciò che non ha — rispose don José con impazienza. — E adesso lasciami in pace che ho da fare.

Poi prendendo un tuono magistrale e sentenzioso, terminò con questa allocuzione morale e filosofica:

— Su un uomo probo ed onesto; sii il difensore zelante del trono e dell'altare, e tu sarai figlio delle tue opere, ch'è la più onorevole origine. Per il resto che tu sia figlio d'un boia o d'un duca, d'un pezzente o di un milionario, dell'amore o del matrimonio poco importa.

A queste parole che gli suonavano all'orecchio come uno scherzo crudele, Gabriele uscì senza salutare, e spingendo violentemente la porta che si richiuse con fracasso.

(Continua.)

Villani cav. Francesco, maggior generale, 2351.

Pozzolini cav. Giorgio, maggiore generale, 6730.

Pelloux cav. Luigi, colonnello di Stato maggiore, 4655.

Mocenni cav. Stanislao, colonnello di Stato maggiore, 5948.

Corazzi cav. Domenico, maggiore di artiglieria, 4107.

Marselli cav. Nicola, colonnello di Stato maggiore.

Bozzone cav. Antenore, ingegnere navale, 2687.

Brin cav. Benedetto, ispettore generale del genio navale, 7133.

Torre cav. Federico, tenente generale, 3233.

Libetta cav. Carlo, capitano di Vascello, 2208.

Ballottaggi

In tutti i 135 collegi non si contano che quattro ballottaggi finora: Brescia, Modena, Roma, Napoli.

Le inondazioni

Piove, 2 ottobre.

Non parrebbe vero, ma pure è realtà, dura realtà.

Dopo un mese e mezzo di angoscia, dopo tante divergenze fra l'impresa ed il genio civile, dopo tanto imperversare degli elementi, siamo oggi ridotti in peggiori condizioni di prima.

L'acqua che erasi di molto abbassata in questi paesi disgraziati, a merito soltanto del tempo propizio di cui non vollero usufruire i nostri incomprendibili salvatori, è ritornata di bel nuovo a visitarci nelle nostre case, e quantunque cominci a decrescere in causa della buona stagione, pure sembra che si voglia obbligarcia al bagno forzato per più mesi ancora. Non è sufficiente la rovina di tanti cittadini per lo straordinario cataclisma? Occorre forse anche il concorso degli uomini? Chi è che dispone l'impresa? Il genio civile? Se è l'impresa, perchè dimentica che oltre ad essa ci siamo noi, che essa ha guadagnato e guadagna e noi siamo rovinati? Se è il genio civile perchè non ci ha tutelato, perchè non ci tutela? E il contratto d'appalto, perchè continua a rimanere per noi un mistero?

Lentamente, lentamente furono eseguiti, prima dell'ultima piena, dei lavori di interclusione provvisoria della rotta del Brenta, lavori che non terminati in causa della lentezza, della negligenza, della noncuranza nello allestimento dei materiali, sono però rimasti quasi integralmente salvi dall'impeto dell'acqua nell'ultima piena.

Oggi che la rotta ha prese dimensioni ancora più estese, perchè da 230 metri si è portata fino a 270, ora che questi tre quarti dell'argine di chiusura provvisoria sono costruiti, oggi che il tempo ci è propizio, sembra che l'impresa (in questa ipotesi troppo ingordamente), proponga niente meno che la deviazione dello scolo Brentelle, per chiudere i cosiddetti Bottesini, allo scopo di prendere la terra occorrente per la chiusura nei fondi del comune di Campolongo frazione di Bojon, anch'essa egualmente inondata. Tale operazione esige tempo lunghissimo; ed intanto noi dovremo rimanere in preda ad una continua angoscia, dovremo sobbarcarci, oltre ai danni omai avuti ed irrimediabili, anche a quelli producibili dalla perdita dei prodotti del venturo anno, mentre in prossimità alla rotta esiste l'antico argine abbandonato del Brenta, mentre l'impresa dovrebbe avere l'obbligo di fornire i materiali prendendoli a qualunque distanza? Come potremmo giustificare la determinazione di asciugare prima una piccola zona lasciando allagati più che 30,000 campi per l'unica ragione dell'economia nelle spese di trasporto della terra, mentre l'onorevole ministro Baccarini dichiarò replicatamente ai preposti del comu-

no di Piove, che pur di chiudere la rotta si spenda, e si spenda senza risparmio?

Crediamo che sia tempo di finirla una buona volta con questo tempo-reggiare incomprensibile ed ingiustificabile.

Crediamo e sosteniamo che non si può sacrificare una popolazione al vantaggio di pochi.

Crediamo e sosteniamo che la chiusura del Brenta dovrebbe essere omai un fatto compiuto, o quanto meno da compiersi ora in un tempo non maggiore di venti giorni nelle condizioni in cui ci troviamo oggi.

Che le autorità competenti se ne occupino energicamente, se vogliono scongiurare dei seri disordini.

L'unica speranza che rimane a questa desolata e rovinata popolazione sta nel valentissimo ingegnere ispettore, che dirigerà d'ora in poi i lavori, l'onorevole deputato Cavalletto, il quale avendo avuta notizia oculare delle gravissime nostre condizioni, vorrà, non dubitiamo essere consono ai principii di filantropia, e di carità pubblica, che lo distinguono.

Corriere Estero

Il falso profeta

Telegrafano da Londra 20 all'Indipendente:

Il Times narra che il così detto falso profeta è uno schiavo negro emancipato, a nome Aber Khelet, che venne fatto prigioniero nel 1879 da Gessi pascià. Nel carcere palestinese egli la propria missione profetica, ed incominciò la sua crociata appena rilasciato in libertà dopo la morte di Gessi.

Contro il falso profeta

Il Consiglio dei ministri egiziano ha deliberato l'altro ieri di mandar tosto sei reggimenti negri nel Sudan, dove l'armata del falso profeta avrebbe di già preso la città di Oheid.

Altre notizie invece assicurano che il falso profeta non sia peranco arrivato a Chartum, e che continua ancora ad assediare la capitale del Kerdofan.

L'organo dei nihilisti

L'organo dei nihilisti, la *Narodnaja Wolja*, pubblica nell'ultimo suo numero, che venne diffuso in Pietroburgo una proclamazione che annunzia lo scoppio imminente della rivoluzione.

La *Narodnaja Wolja* chiede inoltre che venga migliorata la condizione dei deportati politici nella Siberia in via amministrativa. Simili notizie caratterizzano a sufficienza la situazione interna della Russia.

I disordini in Francia

A Lione furono operati nuovi arresti, compreso quello di certo Bielt, fabbricante di dinamite. Gli arrestati sono accusati degli omicidii commessi, ovvero di complicità in essi.

Un manifesto del comitato centrale che qualifica nemici della repubblica gli autori degli attentati, produsse una buonissima impressione.

Il *Gaulois*, giornale monarchico, ha un articolo intitolato: « Invasione dei nihilisti in Francia! » Esso amplifica le buffonerie del *Paris* sulla pretesa gran trama anarchica. Quel giornale pretende che il nihilista russo principe Krapotkin ne sia il capo, e chiede la espulsione degli emigrati russi dal territorio francese.

I nihilisti in Svizzera

L'*Agenzia Havas* annunzia che i tedeschi Bebel, Gulleberger e Wollmann, lo svizzero Burki ed il russo Labutzeckof comperarono il vecchio castello di Wyden, in Svizzera, per stabilirvi una tipografia socialista.

La pena di morte in Svizzera

Scrivono da Zurigo che il Consiglio di Stato della Svizzera ha deciso di presentare al Gran Consiglio una nota

per chiedere che rigetti la domanda formulata dall'iniziativa popolare pel ristabilimento della pena di morte.

Corriere Interno

Commercio italo-francese

Secondo la statistica del commercio francese, ecco quale è stata l'importazione del bestiame italiano in Francia nei primi 9 mesi del

	1882	1881
Buoi . N.	41,795	23,583
Vacche . »	9,432	6,355
Vitelli . »	13,847	9,887
Ovini . »	155,014	125,088
Porci . »	5,226	14,462

Come si vede in generale l'aumento è stato molto soddisfacente.

Invece per i vini le notizie date da tale statistica sono assai sconsolanti. La esportazione di vini italiani in Francia che saliva nei primi 9 mesi del 1881 ad ettolitri 1,431,693, è discesa quest'anno a 564,744, e ciò mentre l'esportazione dei vini spagnoli in Francia saliva da 4,258,933 ettolitri a 4,267,414.

Ispesioni scolastiche

Perchè non abbiano a ripetersi gli inconvenienti altre volte lamentati, il ministro della pubblica istruzione per essere pressochè esaurito il fondo destinato alle ispezioni delle scuole elementari, ha inviata circolare ai Prefetti con invito di far sospendere agli ispettori ogni giro che avessero in animo d'intraprendere.

Convegni diplomatici

Sono a Roma i ministri De Luanay e Robillan, Nigra, Tosi (ministro a Belgrado), Tornielli (a Bucarest). Fè d'Ostiani (all'Aix). Si attribuisce una importanza eccezionale a questo convegno d'ambasciatori.

Si dice probabile che Greppi, ambasciatore a Madrid, venga nominato ambasciatore a Parigi invece di Robillan, onde mantenere questi al suo posto a Vienna.

In conseguenza si rinuncierebbe a mandare Cialdini a Pietroburgo.

Il codice di commercio

Il Re ha firmato il Decreto che approva il testo del nuovo codice di Commercio.

Questo testo verrà immediatamente pubblicato e l'on. Zanardelli ha disposto che se ne invii un esemplare a ciascun comune del Regno per essere affisso.

Gli sconti

Magliani ebbe replicate conferenze coi direttori degli istituti di credito per diminuire il rifiuto degli sconti: oppose una negativa alla proposta di aumentare l'interesse degli sconti, perchè ne avverrebbero gravi conseguenze.

Nuova maggioranza

Secondo il corrispondente telegrafico del *Secolo* il giudizio complessivo di Depretis sulle elezioni è che vi sarà una maggioranza ministeriale di 300 voti, fida, compatta con cui egli potrà governare.

Coccaplieller

Corre voce che verrà annullata la elezione di Coccaplieller perchè non riuscirà provata la sua nazionalità italiana.

Corriere Veneto

Mogliano. — In Mogliano, che ha la sventura di possedere 900 pelagrosi si è costituito un Patronato per migliorarli o risanarli, e per togliere almeno le cause che influiscono alla diffusione della pellagra con cure a domicilio o con apposito ospizio, nonché con allattamento artificiale, essiccato, forni Anelli ecc.

Spillimbergo. — Una splendida dimostrazione fu fatta all'onore. Simoni dopo la sua rielezione a deputato.

Venezia. — Il 27 si darà in Pia-

za S. Marco un grande spettacolo a favore degli inondati.

— A commissario governativo in seguito allo scioglimento del consiglio comunale sarebbe nominato il commendatore Astengo.

Verona. — Il Liceo Ginnasio non verrà riaperto prima della metà del mese a causa dell'umidità dei locali.

Corriere Provinciale

Polverara. — Dobbiamo registrare un incendio doloso di cui fu vittima certo Antonio Trentin.

Alcuni malevoli appiccarono di notte il fuoco al casolare in cui egli domiciliava, e il casolare in un attimo rimase preda delle fiamme e veniva distrutto completamente.

Il danno ascende a lire 900 circa.

Facciamo voti affinché l'autorità riesca a scoprire i malfattori perchè ne abbiano condegna punizione.

Selvazzano. — Il sindaco di questo comune signor Giovanni Piacentini comprese che per evitare al comune un'epidemia di febbri di malaria e conseguenti tifoidee, fra le altre misure da prendersi, faceva duopo smaltire le acque stagnanti del cosiddetto Canalmorto.

Gravissimi ostacoli si frapponevano a quell'opera. In tali emergenze ricorse egli al signor G. B. Valvasori che interrando con ingente spesa il fondo del lungo tratto del canale (metri cubi 14896) ottenne il desiderato effetto di far uscire l'acqua.

Quattrocento lire erano state pattuite per compenso del lavoro: ma anche queste il Valvasori le donò alla Congregazione di Carità a vantaggio dei pellagrosi. La congregazione stessa a nome dei beneficiati ne dimostra la più viva riconoscenza.

Tali atti meritano davvero di venire resi pubblici. Non resta che a fare voti perchè vengano imitati.

Cronaca Cittadina

La Giunta Centrale di distribuzione di soccorsi agli inondati nelle sedute dal 23 al 31 ottobre scorso, e 1 e 2 novembre corr., aveva convocazione dal signor Prefetto presidente delle seguenti oblazioni inviate a soccorso dei poveri ridotti nell'estrema inopia in causa delle recenti inondazioni, e cioè: dal sig. Giarretta, Giovanni esattore in Gazzo di Lire 10; dalla Società dei negozianti di Piacenza in L. 200; dalla sig. Battina Zandrini, e sig. Enrico Kitt di Bergamo di 165 capi di vestiario, e di Lire 100; dal Comitato romano in due volte di Lire 50,000; dal Comitato di Parma di Lire 2000; da quello di Casteggio di alcuni indumenti, e di Lire 100; da quello di Massanzago di Lire 100; dall'ing. cav. Pietro Danieli di oggetti vestiario; dal Comitato di Genova, 2^a oblazione, L. 4000; da quello di Torino, 10^a oblazione, in Lire 3000; da quello di Bologna, 3^a oblazione, in Lire 2500, e di alcuni indumenti; da quello di Vigonza di Lire 1337,06, fra le quali Lire 80, che gli alunni, e le alunne di quelle Scuole meritevoli del premio per l'anno scolastico decorse, offrirono rinunciando al premio stesso, acciò l'importo relativo fosse devoluto in soccorso degli sventurati, e finalmente dal signor colonnello Seissel di 98 capi di vestiario, estendò i più vivi ringraziamenti ai benemeriti oblatori.

Sentite poi le relazioni dei Comitati e dei Sindaci dei paesi inondati, sul bisogno di sussidii in danaro, ed oggetti, dispose la somministrazione di 150 stuoie, 3900 metri di tela per pagliericci, 750 coperte, 310 vestiti completi per uomo, donna e fanciulli, 550 paia di scarpe e zoccoli in sorte, 125 giacche, 500 camicie, 50 sottane, 105 calzoni, 72 giubbe, 100 maglie, 150 calze e di L. 2500 per spese di malati, barche, ed altro, continuandosi eziandio le forniture giornaliere ai Comuni inondati, di considerevoli quantità di pane e di somme in danaro per le vittuarie.

Corte d'Assise. — Elenco dei giurati chiamati a prestar servizio alla nostra Corte d'Assise nella 1^a Sessione del 4.° trimestre che incomincerà il 21 andante.

Ordinari

1. Papa Ermenegildo, capo-stazione, di Este.
2. Bruniotto Franc., poss., Conselve.
3. Carpoca dott. Luigi, Abano.
4. Pertile Pietro, Tribano.
5. Lorenzoni dott. Angelo, Padova.
6. Cittadella Vigodarzere co. Antonio, poss., Padova.
7. Dall'Asta Marco, idem.
8. Capuzzo Placido, poss., S. Urbano.
9. Grassi Antonio, Padova.
10. Zambusi Federico, Tombolo.
11. Chiarato Tranquillo, poss., Padova.
12. Gasparini Giovanni, Piove.
13. Tessaro Antonio, neg., Padova.
14. Ranesto Giuseppe, maestro, San Urbano.
15. Regazzola dott. Girolamo, notaio, Este.
16. Giarretta Luciano, poss., Villafranca.
17. Piovene Orazio, Padova.
18. Zanibon Gaetano, ragioniere, idem.
19. Ventura dott. Antonio, poss., Este.
20. Marcato dott. Luigi, Padova.
21. Tosi Pietro, farmacista, Conselve.
22. Carturan Domenico, poss., Pernumia.
23. Da Re Innocente, ing., Padova.
24. Cicogna Angelo, idem.
25. Colle ing. Giuseppe, idem.
26. Hellman nob. Emilio, poss., idem.
27. Evangelisti Domenico, Piombino.
28. Cecon prof. Luigi, Padova.
29. Brentan nob. Orazio, Rubano.
30. Abeti prof. Antonio, Padova.
31. Sotti Adolfo, poss., Bovolenta.
32. Lorenzoni Antonio, poss., Novanta.
33. Lazzari Alvise, poss., Rivolon.
34. Pertile cav. Giovanni, poss., Monselice.
35. Baroggi cav. Gelo, Padova.
36. De Marchi Sante, poss., Saletto.
37. Bertin Sante, poss., Monselice.
38. Bellucco Giuseppe, poss., idem.
39. Panozzo Giacobbe, Piove.
40. Roda Carlo, Carmignane di Brenta.

Supplenti

1. Gheno Antonio, poss., idem.
 2. Garagnin nob. Gustavo, r. penz., idem.
 3. Bernini co. Girolamo, poss., idem.
 4. Ghiglietti Francesco, pensionato, idem.
 5. Marin Marino, ing.
 6. Colloredo Melz co. Pietro, poss.
 7. Leoni Samuele, poss.
 8. Pagan Giulio.
 9. Clementi Francesco, farmacista.
 10. Borlini Adolfo, poss.
- Tutti di Padova.
- Un cartello di sfida? una minaccia!** — Tutto questo *Euganeo* vede nella lettera del nostro amico Tivaroni agli elettori del primo Collegio di Padova. E veder tutto questo, e foggarsi, secondo il solito, un Tivaroni di sua fantasia, per potersi poi concedere la suprema soddisfazione di maciullarselo a comodo suo, è per il giornale concittadino un punto solo. Peccato che il Tivaroni vero non si presti come gioverebbe ad una operazione tanto risolutiva. I suoi concittadini lo conoscono, ed è chiaro che non vale la pena di spendere una sola parola, per parare ingiurie dirette a tale che l'altro ieri, in Padova, in una votazione politica, ha ottenuti 2575 e più voti, 430 appena meno del gran Bucchia, e settecento meno del massimo Piccoli.
- Lasciamo dunque che l'*Euganeo* dica. E constataremo semplicemente che esso deve aver potuto trarre ben scarso conforto dalla recente vittoria, se deve vedere in tutto in tutto tante sfide e minacce; se, vincitore, sente il bisogno di provarsi almeno a calpestare i caduti. Il « risorgeremo » di Tivaroni? Ma se è l'*Euganeo* che fa presentire ogni giorno ai suoi lettori la risurrezione dei nostri, temibili tanto da meritarsi l'onore di tante timide ingiurie!
- L'apertura delle scuole elementari.** — Dopo l'Università è venuta la volta anche delle altre

scuole; si sono aperte perfino le scuole comunali. Che se la prima fu aperta come per dire, le altre furono aperte sul serio.

Questa mattina fanciulli d'ambo i sessi si destavano al grido della mamma e del babbo: « a scuola! a scuola! » balzavano dal letto si vestivano in fretta, prendevano i libri e via. I diligenti erano allegri; erano tristi i pigri. — Per tutti nel fondo c'era quel po' po' di novità che fa sempre trepidanti, e lascia che per un istante non si pensi punto al male.

Dovrebbero però tutti i nostri ragazzini trovarsi allegri di andare a scuola, perchè nella scuola si faranno uomini. Invece noi li avezziamo male; quando vogliamo premiarli diamo loro una vacanza.

In tale modo non li avezziamo a considerare la scuola come un castigo? Dobbiamo invece fare sempre in ogni circostanza comprendere l'importanza della scuola che designa la storia dell'incivilimento di un popolo.

Negli Stati Uniti d'America, appena fondata una colonia, la prima cosa che si pensa creare si è la scuola. In Italia invece vi sono comuni che vantano secoli di storia e che si trovano senza scuole.

Eppure la scuola e la sua grandezza si connettono alla grandezza della patria. Moltke non disse che fu nelle scuole che furono vinte Sadowa e Metz? E non dobbiamo noi invece pensare ai milioni di analfabeti?

Moltissimo si è fatto in questi ultimi anni; molto però ci resta ancora a fare.

Il nostro comune non è tra quelli che abbiano dormito in tale materia; furono migliorate le condizioni dei maestri e aumentato il numero; si vanno adattando sempre nuovi locali.

Molto si è fatto, ma però ancora resta a fare molto. La condizione dei maestri è migliorata bensì, ma non è compensata ancora come dovrebbe. Si pensi alle loro fatiche, alla pazienza che devono esercitare, alla grave loro responsabilità; essi hanno in mano la sorte delle future generazioni.

Anzi piuttosto che profondere tanti denari nel palazzo nascosto delle scuole Carraresi, non era meglio che parte di quei denari fossero stati spesi in migliorare la sorte degli educatori, e in apparecchiare un maggior numero di locali adatti, mentre la maggior parte non lo è punto.

Nelle Indie dove si istituirono le prime scuole pubbliche, la scuola popolare tenevasi sotto un albero, e quella di filosofia nei templi. Per le scuole popolari adesso non si può pensare a un albero, ma occorrono locali adatti, il che non vuol dire che si sprechino tesori in monumenti ridicoli; e per le cose attinenti alla religione lasciamo i ragazzi alle chiese, che così anche noi non faremo gli interessi di una religione qualunque. Dobbiamo imparare dagli indiani per togliere alle nostre scuole l'insegnamento religioso?

Nelle scuole non si deve soltanto insegnare a leggere e scrivere; fa d'uopo che si educi innanzi tutto il cuore.

Sono tanto innocenti i cuori, e tanto vergini le menti di questi ragazzini che vanno alle scuole elementari, che davvero nessuna cura è superflua.

Vi pone il municipio tutta la cura dovuta? ve la pongono i genitori?

Ci pare di no; e molto avremmo ancora a dire; avremo però ad occuparsene man mano che singoli fatti ce ne forniranno occasione. Costatiamo intanto il fatto principale che anche quest'anno le nostre scuole elementari furono aperte.

Dazio Consumo. — Prodotti dell'ottobre 1882 . . . L. 188,598.54
Id. » 1881 . . . » 205,619.43

In meno nel 1882 . . . L. 17,020.89

Introiti da 1 gennaio a tutto ottobre 1882 . . . L. 1,325,283.92

Idem Idem 1881 . . . » 1,338,142.60

In meno nel 1882 . . . L. 12,859.28

Comitato per gli spettacoli a favore degli inondati. — Il Comitato per gli spettacoli a favore degli inondati non rimase colle mani alla cintola. Già si sa quante belle cose stiano nel suo programma, ma appunto perchè sono tante ci voleva del tempo per tradurle in esecuzione; bisognava pure che passasse il momento critico delle elezioni politiche.

Questo momento è passato e perciò non resta ormai che a dare principio ai progettati divertimenti. Nato e sorto il Comitato fra i frequentatori delle sale del maestro Cesarano era più che legittimo che là dovesse incominciare la serie delle feste con una adatta al luogo. La prima festa perciò sarà una serata in cui la scherma avrà la prima parte, ma il trattenimento sarà completato con altri che lo renderanno attraente anche alle anime poco battagliere.

Non mancheranno regali, poichè ciascuno che interverrà a questa festa riceverà all'ingresso nelle sale un numero; e i numeri depositi in un'urna verranno sorteggiati. La Dea Fortuna vedrà chi sarà degno del regalo.

Il Comitato è composto dei signori capitano Corradini, Rignano Alberto, bar. Massa, maestro Antonio Pisani, avv. Antonio Marzolo, Federico Cesarano, Iacopo avv. Moro dell'Euganeo, Francesco Zon del Bacchiglione, Zona, Gabelli e Hellmann.

Teatro Garibaldi. — Le rappresentazioni della Compagnia diretta dall'egregio A. Morelli procedono egregiamente. Il pubblico potrebbe essere più numeroso, ma non mancano sicuramente applausi meritissimi ad artisti valenti quali sono Morelli, la sig. Ruta, la sig. Casalini, il bravo Dominici, uno dei primi attori che più promettono, ed hanno già meglio che mantenute le promesse del passato, il brillantissimo Palamidessi, ed altri, dei quali discorreremo man mano che se ne presenterà l'occasione.

La *Straniera* di A. Dumas figlio, e *Spelonca d'oro* di Marengo, hanno avuta ottima esecuzione. Morelli nella stupenda parte di Clarkson, insuperabile. Questa sera *Noemi* di Denery e Olement, e il *Cantico dei Cantici*, di Cavallotti. E sempre fermo il proposito dell'egregio Morelli di venire in soccorso agli inondati con una serata a tutto loro beneficio. I padovani si apparecchino dal canto proprio a coadiuvarlo efficacemente. Divertirsi e beneficiare, sarebbe anche una cattiva speculazione quella di trascurare un'occasione siffatta.

Rissa evitata. — Certi S. A., M. G. e C. A. nutrivano vecchi rancori con certi fratelli L. S. Lo seppero gli agenti di P. S. e per evitare disordini procedevano all'arresto di tutti e tre. Questo si chiama un vero prevenire.

Furterello. — Nel nostro suburbio certo Luigi Baggiano diede ospitalità a certo B. E. Venne però assai male remunerato, inquantochè se l'altro ne approfittò per ripararsi la notte ne approfittò eziandio per rubargli un lenzuolo del valore di lire otto col quale credette bene di andarsene.

Attenti dunque sugli individui che si ricevono in casa!

Una al di. — Un mendicante....

Egli suole stazionare sul ponte del Portaletto; e l'altra mattina, al solito suo posto, si è trovato il suo cappello, e sul cappello, fermato con uno spillo, il seguente cartello:

« Benefattori.

« Non di me ticate un povero checo, « qe è andato ha far colazione. »

Bollettino dello Stato Civile del 31.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0.

Morti. — Petiti Carlotta di Maurizio, di giorni 16. — Forran Maria di Giuseppe, di anni 14 1/2. — Tolin Giuseppe di Antonio, d'anni 55. R. pensionato, celibe.

Tutti di Padova.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Matrimoni. — Piron Natale di Luigi, affittanziere, celibe di Volta Brusegana; con Volpon Maria di Luigi, casalinga, nubile di Mandria.

Morti. — Scanferla Michieli Lucia fu Giovanni, d'anni 52, domestica, vedova — Lana Bevilacqua Antonia fu Domenico, d'anni 50, domestica, coniugata — Una bambina esposta di giorni 20.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Il *Cantico dei Cantici* — *Noemi*, ovvero *Chi paga i miei debiti?* — Ore 8.

Ultime Notizie

L'on. Depretis, perfettamente ristabilito, conferì con Berti intorno al progetto di legge sulle Banche, che è quasi approntato.

Conferì pure con l'ambasciatore Robilant e con l'on. Zanardelli. Robilant è partito per l'Alta Italia.

Il ministero chiederà alla Camera la discussione immediata del bilancio e delle leggi che vi si attengono.

L'11 novembre, giorno di San Martino, verranno pubblicate molte promozioni nell'esercito e nell'armata.

« Il *Fanfulla* dice che Bolis, direttore dei servizi di pubblica sicurezza al ministero dell'interno, è partito per fare una ispezione nelle provincie venete inondate, dove si temerebbero dei disordini. »

La notizia va accolta con riserva, però è incontestabile che nei paesi più danneggiati, e tuttora più minacciati perchè non si poterono o non si seppero chiudere le rotte, il malcontento, più o meno giustificabile, è grave e minaccioso. Però, meglio che un intervento di Bolis, gioverebbero sufficienti soccorsi, e decisive riparazioni. Quanto ci veniva scritto ieri stesso da Piove, informi.

Il *Temps* pubblica un notevole articolo intorno alle dichiarazioni di Kalnoky. Il giornale semi-ufficiale dice che esse provano che l'Italia va incontro a troppe difficoltà per allearsi all'Austria e alla Germania. Saggiunge che l'Italia commetterebbe un errore, se volesse sacrificare le amicizie sincere e le alleanze naturali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Dufferin è partito per l'Egitto.

LONDRA, 2. — Camera dei Comuni. — Dake dice che notizie da Kartoum in data del 10 settembre, annunziano che il falso profeta fu sconfitto con grandi perdite.

Gladstone dice che il Gabinetto avvisò che dopo la repressione della ribellione, l'Egitto deve sopportare le spese militari per l'armata d'occupazione, ma che nessuna convenzione fu conclusa. Dichiarò che non ha alcuna intenzione di domandare un credito ulteriore per questa sessione. Gladstone non crede che gli affari del Sudan entrino nella sfera della responsabilità dell'Inghilterra.

PARIGI, 3. — La *Republique Française* parla delle elezioni italiane. Lo appellativo pubblico al nuovo modo di scrutinio non gettò la confusione sul partito liberale, non favorì i partiti estremi, ma favorì i saggi. — Il governo ottenne una forte maggioranza che lo mette al coperto delle coalizioni. Ciò gioverà alla politica interna ed a quella estera.

Dufour fu nominato console di Napoli.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* parlando dei rapporti dell'Austria coll'Italia, a proposito della discussione della delegazione ungherese dimostra nuovamente quanto i nostri circoli dirigenti apprezzino l'amicizia coll'Italia. — Anche l'aggiornamento della restituzione della visita ne è prova. — Non si trattava di comodità di Corte né di sicurezza dell'imperatore; soltanto del desiderio di risparmiare imbarazzi all'Italia. — Non si voleva dare ad elementi tra loro ostili occasione a dimostrazioni intorno al regime attuale in Italia. Fu questo il motivo principale per cui l'impe-

ratore non andò a Roma. — Devesi sperare che certamente il governo d'Italia, e la maggioranza del popolo italiano apprezzeranno nel modo più assoluto questi motivi.

PARIGI, 3. — Si ritiene oggidì positivo che l'Inghilterra propone alla Francia di surrogare in Egitto il duplice controllo con un controllore unico. — La Francia respinse assolutamente la proposta. — Il gabinetto francese mostrò una grande energia, il cui risultato fu che l'Inghilterra presentò nuove proposte più accettabili. — Nei circoli ufficiali credesi che i negoziati riusciranno.

BUKAREST, 3. — Camera. — Bratiano presidente, essendo dimissionario, Lecca fu eletto presidente. Le dimissioni di Rossetti, capo-partito liberale, furono accettate.

BRINDISI, 3. — A bordo del *Salamis* proveniente dall'Egitto arrivò il duca di Connaght. Proseguirà per Parigi alle 3 pomeridiane.

BERLINO, 3. — Il Landtag è convocato pel 14 corrente.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* dice: Le franche dichiarazioni di Kalnoky sono una nuova e sincera prova degli amichevoli rapporti che esistono tra l'Austria e l'Italia. Kalnoky ha potuto senza timore di provocare del malumore indicare le difficoltà inerenti al luogo dell'intervista.

La *Neue Freje Presse* constata che il benevolo linguaggio di Kalnoky verso l'Italia tendeva a scusarsi presso il governo italiano. L'Italia non può dunque sentirsi lesa nelle sue suscettibilità, poichè Kalnoky accentuò in modo così espressivo i suoi sentimenti di amicizia verso l'Italia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il desiderio dell'imperatore di stringere viepiù i legami di amicizia che lo uniscono al figlio di Vittorio Emanuele era tanto forte quanto era urgente la necessità di evitare ogni eventualità di turbare la realizzazione di questo progetto. — Il solo scambio di cortesie tra l'imperatore e il papa avrebbe dato luogo a malintesi, ad interpretazioni malevoli, cui era meglio non dare occasione.

PARIGI, 3. — La Francia ha deciso di respingere l'eventuale domanda della Porta circa l'investitura del Bey di Tunisi.

LIPSIA, 3. — La Corte dell'impero annullò la sentenza del tribunale di Berlino assolvendo Mommsen, per l'accusa di avere ingiuriato Bismark, e la deferì al nuovo giudizio del tribunale di prima istanza.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

È ben vero che morte farà i migliori e lascia stare i rei...

Alessandro Bruanotti

figlio del nostro egregio professore, nella sola età di 17 anni, pieno di vigoria, caro a tutti per gentilezza di modi, ed affabilità di carattere, dopo pochi giorni di penosa malattia, veniva rapito alla consolazione dei suoi genitori, all'affetto dei parenti ed amici.

Povero mio Alessandro! In quel tuo sguardo costantemente sereno ti si leggeva la vera angelica bontà, onde eri amato da ognuno, od ora, perchè la falce della morte ebbe, inesorabile, a colpire te, creatura innocente?

Chi darà un lenimento all'immenso dolore dei tuoi genitori, ed a noi che tanto ti amavamo?

Il Cugino

F. B.

2873

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud-America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista —

Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FARMACIA GALLEANI
Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cochiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardia municipale, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga N. 4759.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

F. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovey J. originali — prezzi fissi. 2844

Padova Via Portici Alt. N. 1089 P. P.

UNICO
GABINETTO DI TOILETTE PER SIGNORA
con grande deposito
SPECIALITÀ IN PR. FUMERIE
TINTURE PER CAPELLI E BARBA
delle migliori case estere e nazionali con
LABORATORIO IN CAPELLI
della Ditta CLEMENTINA BEDON
PADOVA — Via Portici Alt. N. 1089 1° Piano — PADOVA
Specialità Liquido Cromotricosina Lire 3. 2872

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSIBILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meavigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso darsi raccomandata.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche che inefficaci e spesso dannose, che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Lapsorum. Linneo la classificò fra le Sinantere Corimbifere della Singenesia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bistlick che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli infurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tite dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, velli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Immacenzo Me. egalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornello, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

Al fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto.

— Deposito in Padova da Cornello e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di Italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

500 MANTELLE 100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in

vendita a titolo di regalo a Lire 14 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, foderati di flanella, tutta lana, da uomo, per la stagione invernale e questi a sole L. 35.

Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate, alla ditta Enrico Ambrosi - BOLOGNA.

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia, con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori al lato e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si usaranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparenze conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una reputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Gerato, — Bologna Zilli Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo. — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri, Congato. (2726)

MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Ind. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quozisti, liconfettieri ecc. 2710

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

50 bottiglie acqua . . . L. 11,50) L. 19.—
vetri e cassa . . . 7,50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881. Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35,50
vetri e cassa . . . 13,50)

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2057